

Antoine Martinez vuol presentarsi alle elezioni del 2022 per la presidenza della Francia

## UN GENERALE CONTRO L'ISLAMIZZAZIONE E CONTRO L'AFRICANIZZAZIONE DELL'EUROPA

IN UN'INTERVISTA PUBBLICATA SUL SITO "RIPOSTE LAÏQUE" L'ALTO GRADUATO DELL'ESERCITO HA DICHIARATO DI SCENDERE IN CAMPO PER POTER DIRE "CIÒ CHE NESSUNO OSA DIRE" SULL'ISLAM E SULL'IMMIGRAZIONE E AVERE COSÌ LA POSSIBILITÀ DI INFRANGERE NEI DIBATTITI LA CENSURA DELLA STAMPA MAINSTREAM - IL SUO PROGRAMMA-CHOC È IL MALE MINORE PER EVITARE LO SCOPPIO DI UNA GUERRA CIVILE FRA MUSULMANI E NON MUSULMANI IN FRANCIA ?



Il generale Antoine Martinez, nato in Algeria, è presidente dei "Volontaires pour la France", un'organizzazione fondata nel 2015 (anno delle stragi al Charlie hebdo e al Bataclan...) per lottare contro l'islamizzazione e difendere l'identità nazionale

Da anni vado scrivendo che la Francia è sull'orlo di una **guerra civile** di tipo etnico-religioso, che vedrà scendere in campo i cittadini contrari all'islamizzazione del Paese contro gli islamici e contro quei numerosi "islamocollaborazionisti" (politici, giornalisti e giudici) che in vari modi hanno favorito l'espansione dell'islam, ostinandosi contro ogni evidenza a presentarla come religione di pace e utilizzando la censura e la giustizia per mettere la museruola ai suoi critici.

Chi segue con una certa assiduità i siti internet francesi di controinformazione si sarà accorto che in questi ultimi anni – specialmente dopo le stragi del 2015 al Charlie hebdo e al Bataclan – la tensione è salita alle stelle, e sempre più spesso si leggono appelli alla rivolta e si invoca l'arrivo di un **"uomo forte"** in grado di ripristinare la legge e l'ordine. Su questi

siti v'è chi aggiorna statistiche di cittadini francesi che ogni giorno per motivi futili vengono uccisi, accoltellati, investiti, selvaggiamente picchiati da immigrati, prevalentemente di fede islamica, che agiscono di preferenza in gruppo. “Sono sempre gli stessi a morire, sono sempre gli stessi a uccidere” scrivono taluni sconsolatamente, sfidando gli appelli della stampa a non fare di ogni erba un fascio. Senza parlare dei furti, delle rapine, degli incendi di veicoli e delle decine di migliaia di stupri e di aggressioni sessuali che si registrano ogni anno.

### LA FRANCIA “ARANCIA MECCANICA”

In due suoi libri diventati dei best seller (“*La France Orange Mécanique*” pubblicato nel 2013 e “*La France interdite : la vérité sur l’immigration*” pubblicato nel 2018) il giornalista investigativo **Laurent Obertone** ha tracciato un quadro impressionante della situazione, scrivendo che le violenze gratuite fanno ufficialmente **quasi mille vittime al giorno (!)** e che secondo numerosi studi certe comunità di immigrati sono “*fortemente sovrarappresentate*” in questa criminalità.



**Il giornalista investigativo Laurent Obertone, autore di alcuni libri diventati dei “best seller” e nei quali scrive delle scomode verità sull’immigrazione che la stampa mainstream ha sempre cercato di nascondere ai francesi**

<https://lesobservateurs.ch/2019/01/06/laurent-obertone-exigeons-un-referendum-sur-limmigration/>

<https://ripostelaique.com/la-france-interdite-la-verite-sur-limmigration-nouvelle-bombe-de-laurent-obertone.html>

Come si legge in un articolo di **Yves Mamou** pubblicato il 7 febbraio 2018 sul sito **Gatestone institute** (<https://it.gatestoneinstitute.org/11856/francia-carceri>), secondo le **statistiche ufficiali** del ministero della Giustizia, il 1 dicembre 2017, poco meno di 80 mila persone erano reclusi nelle carceri francesi. Ma è difficile dire quanti di loro sono musulmani perché la legge francese vieta qualsiasi dato basato su razza, religione o origini. Comunque nel 2015, un **rapporto** ufficiale sulle carceri del senatore **Jean-René Lecerf** citava uno studio secondo il quale in quattro dei più grandi penitenziari francesi oltre il 50 per cento dei detenuti era musulmano. ”

### ENTRO IL 2022 IN FRANCIA UNA GUERRA CIVILE FRA MUSULMANI E NON MUSULMANI ?

Di recente perfino il presidente **Macron** è intervenuto sottolineando la necessità di porre un freno a questi episodi di violenza da lui definiti atti di “**inciviltà**”: ma usando questo termine edulcorato ha fatto arrabbiare molti cittadini che gli hanno rimproverato di non avere avuto il coraggio di parlare chiaramente di “**crimini razzisti**”. Molto più esplicito di lui era stato **Gérard Collomb**, l’ex-sindaco di Lione che nel 2017 aveva dimissionato dal Partito socialista per aderire al partito di Macron “**La République En Marche !**”, diventando poi ministro dell’Interno del Governo di **Edouard Philippe**. Nel 2018, al momento di rassegnare le sue dimissioni da questo delicato incarico che gli ha consentito di vedere da una posizione privilegiata i problemi di sicurezza che affliggono la popolazione francese, egli aveva detto :

**“ Oggi viviamo fianco a fianco (musulmani e non musulmani). Ma domani ho paura che potremmo ritrovarci gli uni contro gli altri”**

e aveva poi precisato che **una guerra civile avrebbe potuto esplodere nel giro di 5 anni** se il Governo non avesse fatto qualcosa per recuperare i territori di quelle centinaia di quartieri “sensibili” in mano agli islamisti e ai trafficanti di droga.



**Gérard Collomb, già sindaco di Lione e ministro dell' Interno dal maggio 2017 all'ottobre 2018 , ha detto che una guerra civile potrebbe esplodere entro il 2023**

Ed ecco un interessante articolo di **Lorenza Formicola** pubblicato il 19 agosto 2020 sul sito “**La nuova Bussola quotidiana**”, nel quale si parla apertamente di “*focolai di guerra civile*” imputabili agli islamisti :  
<https://lanuovabq.it/it/tolone-ormai-in-balia-della-malavita-islamica>

### IL SILENZIO DELLA STAMPA TICINESE

Se la gravità della situazione francese vi era sfuggita è anche perché la stampa mainstream ticinese e confederata – troppo impegnata a fare un’opera di “distrazione di massa” bombardandoci di notizie concernenti il coronavirus - non vi informa a dovere su certe questioni “spinose” che potrebbero avere conseguenze ben peggiori e più durature di un virus passeggero, limitandosi a parlare della Francia in occasione di qualche atto terroristico islamico o delle contestazioni dei “gilets jaunes”, ma evitando di riportare informazioni che possano fomentare reazioni di diffidenza o xenofobe nei confronti degli immigrati extraeuropei e che possano offendere la suscettibilità degli islamisti. Eppure il giorno non lontano in cui in Francia dovesse scoppiare una guerra civile destinata a far scorrere fiumi di sangue, a propagarsi ad altri Paesi europei che si trovano quasi nella medesima situazione e ad avere gravi ripercussioni anche per il nostro Paese, qualcuno dovrà pur spiegare come si sia arrivati a questo punto e perché chi poteva e doveva lanciare per tempo l’allarme con articoli di denuncia ha preferito per quieto vivere fare come gli struzzi e venir meno al dovere di informare correttamente.

### SARÀ IL GENERALE MARTINEZ L’ ”UOMO FORTE” INVOCATO DA MOLTI ?

A dimostrazione di quanto tesa sia la situazione in Francia, basti dire che negli scorsi giorni un generale dell’esercito , **Antoine Martinez**, ha annunciato la sua intenzione di candidarsi alle elezioni presidenziali del 2022 , con la dichiarata motivazione di “*voler dire ciò che nessuno osa dire sull’islam e sull’immigrazione*”. E’ ancora un po’ presto per dire se potrebbe essere lui “l’uomo forte” invocato da molti francesi, anche perché - secondo la legge elettorale francese - per candidarsi alla presidenza avrà bisogno le firme di almeno 500 sindaci , e non sarà una cosa semplice considerato che la sua candidatura è destinata a spaccare il fronte dei “patrioti” , mettendo i bastoni fra le ruote a **Marine Le Pen** .

A chi gli fa notare che la sua discesa in campo potrebbe nuocere a quella che finora appare la più probabile antagonista di **Macron** , il generale risponde che qualche tempo fa la signora Le Pen aveva dichiarato a un giornalista di TF1 che

*“l’Islam è compatibile con la Repubblica”*, dimostrando così di non saper o non voler fare **la giusta diagnosi** sui mali che affliggono la Francia e dunque di non essere in grado di adottare le misure adeguate per cambiare le cose. Inoltre, in un suo recente testo sull’assimilazione repubblicana, la Le Pen a detta del generale avrebbe dimostrato di non aver capito che si possono assimilare degli individui, ma non dei popoli, e che i popoli giunti sul territorio francese e che rifiutano i suoi principi non sono assimilabili, per cui, per ritrovare un minimo di coesione, bisogna consentire ad essi di ritornare nei loro Paesi di origine.

### IL CANDIDATO ALL’ELISEO PRESIDENTE DEI “VOLONTAIRES POUR LA FRANCE”

Antoine Martinez è attualmente presidente dei **“Volontaires pour la France”** ([www.volontaires-france.fr](http://www.volontaires-france.fr)) , un’organizzazione fondata nel 2015 (l’anno degli attentati e della massiccia immigrazione extraeuropea) da un gruppo di patrioti e che ha come missione la difesa dell’identità nazionale, la lotta contro l’islamizzazione del Paese, e la denuncia della “confisca” del potere popolare da parte di gruppi di pressione internazionali. Già all’inizio del 2019 egli si era messo in luce opponendosi alla firma del **Patto di Marrakech** (ossia il patto mondiale dell’ONU sull’immigrazione, che secondo i suoi critici sarebbe una sorta di appello per la censura dei media politicamente scorretti) con una lettera aperta al presidente Macron firmata da un ex-ministro della Difesa e da ben una dozzina di generali. Allora la stampa francese aveva (stupidamente) censurato la notizia di quell’importante presa di posizione, contribuendo in tal modo alla decisione del generale di candidarsi alle elezioni anche per ottenere maggiore visibilità mediatica per i temi che gli stanno a cuore.

### ECCO L’ESPLOSIVA INTERVISTA AL GENERALE

Per il momento l’unico a dargli spazio è stato **Riposte laïque** ([www.ripostelaique.com](http://www.ripostelaique.com)), un sito internet creato quasi tredici anni fa da un gruppo di persone appartenenti all’area dell’estrema sinistra , soprattutto allo scopo di combattere contro l’islamizzazione della Francia. Lo scorso 2 agosto il fondatore del sito, **Pierre Cassen** , ha dedicato al generale una lunghissima intervista che gli interessati potranno leggere integralmente cliccando sul link sottostante :

<https://ripostelaique.com/je-me-presente-pour-dire-ce-que-personne-nose-dire-notamment-sur-lislam.html>



Pierre Cassen , fondatore del sito Riposte Laïque e uno dei più irriducibili avversari dell’islamizzazione della Francia ( candidato al premio Swiss Stop Islamization Award ideato dal Guastafeste )

\*\*\*\*\*

## **IL GENERALE : “L’ISLAM È INCOMPATIBILE CON LA NOSTRA SOCIETÀ”**

Per chi non avesse tempo o voglia di sorbirsi la lettura di tutta l’intervista, ho liberamente tradotto alcuni passaggi che propongo qui di seguito in ordine sparso e che contribuiscono a mettere a fuoco le motivazioni che hanno spinto questo generale a candidarsi alla presidenza della Francia **“contro l’islamizzazione della nostra società e contro l’africanizzazione dell’Europa”.**



“(…) L’invasione migratoria scatenata nell’estate del 2015 costituisce un attacco senza precedenti ai popoli europei orchestrato dallo Stato islamico che l’aveva promesso alla fine del 2014 con la complicità attiva della Turchia e della Libia. Gli obiettivi erano due : destabilizzare i Paesi europei e poi a lungo termine rimodellarli utilizzando un’arma temibile : la demografia. E cinque anni dopo la situazione continua ad aggravarsi con un **nemico che si è smascherato** installandosi in disprezzo delle regole internazionali in Siria e nella Libia e a fianco dei Fratelli musulmani e dei Jihaddisti : la **Turchia**. Dopo aver stretto l’Europa a tenaglia questo nemico mira a punirla scatenando una nuova grande ondata migratoria in direzione della Grecia e dell’Italia, quando il presidente turco lo deciderà. Questa Turchia non è più al suo posto nella Nato : un’organizzazione che non protegge più l’Europa e che dunque è diventata inutile (…)

Il drammatico episodio dell’invasione che colpisce l’Europa a partire dal 2015 si è prodotto dopo più di 40 anni – per quanto riguarda il nostro Paese – di lassismo totale e di una mancanza di lungimiranza che ha condotto all’installazione di una massiccia e incontrollata immigrazione extra-europea, un’immigrazione di popoli di cultura incompatibile con i nostri valori e dunque fonte di conflitti. (…)

Oggi abbiamo sotto gli occhi i risultati di questa immigrazione che ha portato all’inselvaticimento (“ensauvagement”) della società : un termine utilizzato dalla stampa per nascondere una realtà più crudele e insopportabile che opprime quotidianamente i francesi, i quali da 40 anni sono le vittime di una propaganda ignobile concepita dall’ideologia dei diritti dell’uomo (“droitdelhommiste”) che li ha racchiusi in uno stato di colpevolezza e di pentimento ingiustificato che li ha condotti a un incomprensibile odio di se stessi. La conseguenza è l’inversione dei valori, con le vittime che son diventate i carnefici ed i carnefici che son diventati le vittime. Si è così arrivati a una situazione delirante, con ad esempio gli omicidi e gli assassinii contro i francesi trattati dai media come dei semplici fatti di cronaca e dai nostri dirigenti politici come delle **inciviltà**, mentre che invece si tratta di **atti o dei crimini razzisti**. (…)

E’ urgente chiamare le cose con il loro nome e collegare questo inselvaticimento della società all’immigrazione di massa incontrollata, di cultura non soltanto incompatibile ma ostile alla nostra civiltà e alla nostra cultura, che affonda il nostro paese nella barbarie. E’ la Francia “arancia meccanica” che viene a galla. **E questa cultura incompatibile con la nostra si chiama islam. Ma le nostre élites politiche sono colpevoli di non volerlo comprendere mentre che basterebbe analizzare i testi fondatori di questo “corpus” politico-religioso totalitario per rendersene conto (…)**

Per invertire il corso delle cose è necessario dire ai cittadini la verità sulla situazione del Paese e dunque sulla necessità di una rottura totale , perché quando si decide di risolvere una crisi identitaria e culturale ci sono solo due possibilità : o la rassegnazione e conseguente sparizione del popolo autoctono ( l’esempio del Kosovo è emblematico ) o l’adozione di decisioni miranti a invertire il processo in corso, con le conseguenze del caso (…).

I cittadini devono capire che a tal scopo è indispensabile una rivoluzione politica, una rottura completa, un cambiamento totale del paesaggio politico. (…)

Quand’è che il popolo è stato consultato su questa immigrazione non desiderata ? Penso che esso debba poter esprimersi su questo argomento che condiziona il suo avvenire, e **sarebbe ora di consultarlo. In ogni caso sono personalmente fautore dell’introduzione di una dose di democrazia diretta nelle nostre istituzioni (…)**

E’ difficile non accorgersi che siamo di fronte a una volontà deliberata di favorire o di creare la frattura identitaria attualmente in atto e che risponde all’ideologia progressista e mondialista che mira alla distruzione delle nazioni nell’interesse dell’oligarchia finanziaria che non ha patria e per la quale le vittime innocenti sacrificate sull’altare di questa ideologia fanno parte dei danni collaterali inevitabili e da accettare. E così si capisce meglio la scelta del termine **“inciviltà”** più adatto a mascherare la realtà e a banalizzare degli atti criminali e barbari, degli omicidi razzisti. (…)

Per convincersi della paternità di questi atti basterebbe citare per nome le vittime ed i carnefici : è un’evidenza.

E allora, quanti morti ancora il popolo francese, inebetito davanti a questa inazione colpevole e condannabile dei nostri dirigenti e davanti al silenzio dei media, è disposto ad accettare prima di manifestarsi ? (…)

Non si può rimanere in silenzio davanti a una simile situazione, e il primo scopo della mia discesa in lizza è quello di creare un **eletto-choc**, una reazione non solo da parte dei patrioti ma di tutti i cittadini coscienti della minaccia che pesa sul loro avvenire e che si sentono traditi (…).

Se ho preso la decisione di candidarmi è per lanciare un messaggio diverso, partendo da una realtà che finora è stata presa sottogamba dalla propensione dei responsabili dei partiti politici a edulcorare o minimizzare i fatti che danno fastidio (…)

Se ad esempio lo si chiede a me, **non dirò che l’islam è compatibile con la Repubblica**, perché non posso dire il contrario di quel che penso (…)

*Il popolo francese è un grande popolo, erede di una ricca storia, di una grande civiltà, di cultura greca, romana e giudeo-cristiana. Il cristianesimo è il tesoro di tutta l'Europa perché, contrariamente a quanto avvenuto in altre civiltà, ha reso possibile l'instaurarsi di uno spazio politico autonomo in Occidente. Ciò che spiega lo sviluppo delle nazioni occidentali. E' in effetti da questa tensione fra la fede e la religione esistente nel mondo cristiano che nasce lo spirito di libertà, la libertà di coscienza, la libertà di pensiero, lo spirito di curiosità scientifica, lo spirito di conquista : cioè tutto ciò che ci ha portati allo stadio di sviluppo attuale e che ci viene invidiato, tutto ciò che è venuto crudelmente a mancare in altre civiltà come l'islam, che li ha mantenuti e li mantiene tuttora nella miseria, nella violenza e nell'oscurantismo.*

*E' proprio questa grande differenza di sviluppo che è all'origine dei flussi migratori non europei verso l'Europa. C'è dunque una **contraddizione** da parte di questi popoli che da una parte affluiscono sul nostro territorio allo scopo di migliorare la loro esistenza ma dall'altra si oppongono risolutamente ad abbandonare la loro cultura che li ha portati alla miseria.*

*Una delle prime condizioni per raddrizzare una situazione disastrosa e ridare fiducia ai francesi è quella di **ristabilire l'ordine e la legge, anche facendo uso della forza legittima dello Stato** (...). Inoltre la volontà politica deve essere esercitata non nell'interesse di una società multiculturale ( che costituisce il modo migliore per rifiutare il "vivere assieme" e portare il Paese alla sua "libanizzazione" fatta di sangue e lacrime) ma nell'interesse del popolo francese, di cui occorre difendere la sua identità e la sua unità (...).*

## **II PROGRAMMA DEL GENERALE**

**Per quanto riguarda il programma e il modo di concretizzare i suoi obiettivi, non si può certo dire che il generale Martinez non abbia le idee chiare. Ecco un elenco "non esaustivo" di alcuni suoi propositi :**

*" (...) Per invertire il corso di una situazione diventata ormai insopportabile e inaccettabile occorrerà dapprima introdurre una moratoria della durata di un quinquennio o di una dozzina d'anni concernente le convenzioni o i trattati internazionali che legano la Francia a delle norme stabilite da istituzioni sovranazionali che mettono la museruola alla nostra sovranità in materia di immigrazione. **L'applicazione delle misure che saranno adottate si farà nel rispetto dello Stato di diritto che regge il funzionamento di una democrazia.***

*Bisognerà "stoppare" questa immigrazione extra-europea di popoli, questa inondazione migratoria ostile alla nostra cultura, sopprimere il raggruppamento familiare, applicare la legge sui clandestini e su coloro la cui domanda di asilo è respinta : ciò che oggi non avviene.*

*Il diritto di asilo dovrà inoltre essere rivisto nell'intento di ridargli la sua vocazione originale , che non era quella in vigore oggi di favorire l'immigrazione illegale. Si dovranno in particolare sopprimere tutti quegli aiuti che costituiscono un'attrattiva per questa immigrazione, e si dovranno applicare pesanti sanzioni finanziarie a chi impiega dei clandestini.*

*Il codice della nazionalità dovrà essere riformato, sopprimendo il "diritto di suolo" e la doppia nazionalità per gli extraeuropei.*

*Si dovrà instaurare la preferenza nazionale, concedendo solo ai francesi gli aiuti e le prestazioni sociali e familiari.*

*La politica della famiglia sarà riformata per assicurare il rinnovo demografico.*

*Ecco, queste misure non esaustive fanno parte del progetto mirante a invertire il flusso migratorio e a incitare a ritornare ai loro Paesi di origine coloro che non hanno la vocazione di restare in Francia. Perché dal punto di vista economico il costo finanziario dell'immigrazione per la Francia è diventato esorbitante e mette in pericolo tutto il nostro sistema.*

*Inoltre coloro che hanno impugnato delle armi contro la Francia saranno sistematicamente espulsi verso i loro Paesi di origine con tutta la loro famiglia non appena avranno espiato la loro pena. E la stessa cosa si farà con i delinquenti.*

*Per i terroristi si dovrà pensare alla soluzione di un "bagne" (ndr. ergastolo? Bagno penale?) .*

*Poi si dovrà fare una riflessione sul funzionamento delle nostre istituzioni. Senza rimettere in causa la democrazia parlamentare si dovrà introdurre una dose di **democrazia diretta**. Il popolo deve infatti poter esprimersi su degli argomenti che condizionano il suo avvenire. **Se fosse stato consultato regolarmente sull'immigrazione non saremmo probabilmente al punto in cui ci troviamo adesso.***

*Per quanto riguarda l'Unione europea l'invasione migratoria del 2015 ha dimostrato la sua incapacità a proteggere le proprie frontiere esterne e dunque i propri cittadini. Questa UE deve allora essere riformata e noi dovremo ritrovare la nostra sovranità, la quale non può che essere nazionale dato che non esiste uno Stato europeo o un popolo europeo. Bisogna che noi possiamo dire chi può entrare nel nostro territorio e chi invece deve uscire. E se la Nato è in stato di morte cerebrale, allora dobbiamo tirarci fuori (...)."*

\*\*\*\*\*

## **COMMENTO FINALE : IL PROGRAMMA DEL GENERALE È IL MALE MINORE ?**

Tutto quanto ho letto, ho visto e ho sentito negli ultimi vent'anni in materia di islam e di islamizzazione mi porta a condividere la diagnosi fatta dal generale francese sulle cause dei mali che affliggono non solo la Francia ma anche buona parte dell'Europa : l'islamizzazione e l'immigrazione incontrollata extraeuropea hanno cambiato radicalmente – e non certo in meglio, checché ne dicano i fautori del multiculturalismo – la società europea. Del resto , avendo viaggiato molto in Europa prima che questi due fenomeni si manifestassero in tutta la loro ampiezza (cioè negli anni Settanta e Ottanta), sono anche in grado esprimere un giudizio per esperienza diretta . Questa non è più l'Europa che io ho conosciuto in gioventù, e assomiglia sempre più a una colonia islamica.

Poi sui rimedi che il generale propone per curare questi mali ognuno è libero di pensarla come vuole , ma sono altrettanto convinto di una cosa : se non si farà niente per ripristinare l'ordine e la legge su tutto il territorio francese, per frenare l'invasione incontrollata e illegale di migranti economici extraeuropei e per mettere al bando i predicatori dell'odio islamisti ( chiudendo le loro moschee e associazioni), il destino della Francia sarà ineluttabilmente quello di essere sottomessa all'islam a media scadenza (con tanti saluti alla democrazia e ai sacri principi di "liberté, fraternité, égalité") oppure quello di affogare a breve scadenza in un bagno di sangue provocato da una guerra civile fra musulmani e loro sostenitori da una parte e non musulmani dall'altra.

Se il programma del generale farà certamente inorridire i sostenitori della società liberale fondata sulle libertà dell'individuo (compresa quella di religione) , che probabilmente lo considereranno un pericoloso e fanatico razzista e fascista, questi stessi sostenitori del pensiero liberale dovrebbero però spiegare cosa si potrebbe e si dovrebbe fare in concreto per evitare la concretizzazione di uno degli altri due scenari : la sottomissione all'islam ( e conseguente fine del liberalismo...) o la guerra civile. So già cosa risponderanno : che in uno Stato basato sul diritto basta far rispettare le leggi esistenti e rafforzare le sanzioni e le espulsioni. Ma sono proprio queste leggi permissive che ci hanno portato al punto in cui siamo. Oppure risponderanno che per combattere contro l'islamizzazione occorre rafforzare la proposta chiara della storia culturale ( e dunque anche religiosa) e morale che la nostra società ha espresso e sulla quale si è costruita . Ma ormai mancano cinque minuti a mezzanotte e a questo punto le parole ed i bei discorsi teorici non bastano più : occorre agire affinché i governi, i partiti e i politici si diano una mossa e adottino le misure necessarie. Questo compito spetterebbe alla stampa, la quale però invece di lanciare l'allarme censura o critica chi avversa l'islamizzazione e l'immigrazione incontrollata.

In tal senso forse la "ricetta-reset" del generale appare come il minore dei mali, anche perché limitata nel tempo. Una sorta di moderna rivoluzione francese contro il "sistema" che ha privato i cittadini del loro potere di autodeterminazione, e non solo in materia di immigrazione . Basti ricordare la votazione del 2005, quando il 55% dei francesi – grazie a un'inedita coalizione di estrema destra nazionalista ed estrema sinistra anti globalizzazione - bocciò la Costituzione europea sottoscritta l'anno prima a Roma da 25 capi di Stato, e poi affossata pure dagli olandesi. La mancata ratifica popolare di quella Costituzione, che avrebbe conferito all'UE e alle sue istituzioni maggiori poteri, non impedì alla casta politica francese di far rientrare dalla finestra ciò che la maggioranza dei francesi aveva messo alla porta : difatti molte delle disposizioni sostanziali della mancata Costituzione furono inserite nel Trattato di Lisbona approvato il 2007 dai capi di Stato ed entrato in vigore nel 2009.

Se non altro il generale, oltre ad aver precisato che "l'applicazione delle misure che saranno adottate si farà nel rispetto dello Stato di diritto che regge il funzionamento di una democrazia" ha pure dichiarato di " essere favorevole all'introduzione di una dose di democrazia diretta nelle nostre istituzioni". Quindi non ci sarebbero motivi per temere l'instaurarsi di un regime più autoritario di quello attuale, anzi... Non va dimenticato che sovente proprio il Governo francese si dimostra forte con i deboli ( vedi manifestazioni di protesta dei "gilets jaunes" soffocate con metodi violenti dalla polizia ) e debole con i forti (ossia la "racaille" afroislamista che detta legge in centinaia di quartieri in cui la polizia non osa neppure entrare).

In definitiva sarebbe ora che politici e giornalisti di tutta l'Europa si rendano conto che l'islamizzazione e l'africanizzazione del nostro Continente, favorite da un'immigrazione extraeuropea incontrollata e inarrestabile, sostenuta in particolare dai dirigenti dell'UE, dai vari Governi, dalle forze politiche rossoverdi e dalla Chiesa cattolica, stanno portando alla rovina la nostra società occidentale e la nostra qualità di vita e stanno portando alla disgregazione dell'UE (vedi Brexit) e al ritorno dei nazionalismi, degli "uomini forti" e del razzismo.

Belli i discorsi teorici sulla fratellanza universale e sulla necessità di costruire ponti anziché muri, ma in nome del politicamente corretto, della globalizzazione e della finanza mondiale non si può far digerire d'imperio ai cittadini europei di cultura giudeo-cristiana uno scontro di civiltà camuffato da arricchimento culturale e un travaso di popoli poco compatibili fra di loro, destinato a creare una società di cittadini senza Patria e senza radici che non si riconoscono nella Storia e nei valori dei Paesi che li ospitano. Il rischio di provocare una catastrofe di dimensioni colossali è troppo alto, e se ciò avvenisse qualcuno dovrà pur pagarne le conseguenze.

**Se non altro noi svizzeri, grazie alla democrazia diretta, il prossimo 27 settembre abbiamo ancora la possibilità di dire la nostra in materia di immigrazione, senza dover sperare nell'arrivo di un "uomo forte": cerchiamo di approfittarne e di non tirarci la zappa sui piedi...**

**Giorgio Ghiringhelli**

## **UN EX-MUSULMANO SMASCHERA I POLITICI DI DESTRA E DI SINISTRA CHE HANNO FAVORITO L'ISLAMIZZAZIONE DELLA FRANCIA**

A dar man forte indirettamente al generale - laddove egli sostiene che le élites politiche sono colpevoli di non voler comprendere che l'islam è incompatibile con la nostra cultura e che basterebbe analizzare i testi fondatori di questa religione per capirlo - ha contribuito il magnifico video di 36 minuti dell'ex-musulmano **Majid Oukacha** riportato anche su Riposte laïque del 5 agosto 2020. In questo video (vedi link qui sotto) l'autore, documenti alla mano, smaschera alcuni grossi "collaborazionisti" di destra e di sinistra (in carica prima dell'era Macron) che si sono sottomessi alla religione islamica e che con le loro dichiarazioni hanno contribuito a "sdoganare" l'islam come religione di pace e a dare un impulso all'islamizzazione della Francia. In particolare si tratta degli ultimi tre presidenti francesi (**Chirac, Sarkozy e Hollande**) e di sei Primi ministri succedutisi durante i loro mandati (**Raffarin, De Villepin, Fillon, Ayrault, Valls e Cazeneuve**).

<https://ripostelaique.com/majid-oukacha-demasque-les-collabos-qui-ont-permis-lislamisation-de-la-france.html>



**L'ex-musulmano Majid Oukacha e Christine Tasin**

E in conclusione ecco il preoccupante quadro dell'immigrazione in Francia in un'intervista che la combattiva e coraggiosa donna francese **Christine Tasin**, presidente di **Résistance Républicaine** (e non a caso compagna di vita di Pierre Cassen) ha rilasciato il 15 agosto 2020 al sito dell'agenzia mediatica **SPUTNIK** che ha sede a Mosca. Il tema dell'intervista riguarda la recente ripresa del traffico di migranti extraeuropei dalla Francia all'Inghilterra, che secondo Tasin è orchestrato dalle ONG in vista della chiusura totale delle frontiere inglesi una volta che la Brexit sarà in vigore a tutti gli effetti.

<https://ripostelaique.com/interview-de-sputnik-comment-empecher-les-migrants-de-passer-de-france-en-angleterre.html>